



PRESS OFFICE Via Clerici,1 - 20121  
Milano, Italy Tel.+39 02 86395.212  
e-mail: [press@sawayamoroni.com](mailto:press@sawayamoroni.com)  
web site: [www.sawayamoroni.com](http://www.sawayamoroni.com)

## ARCHIVES STORIES - Introspezione Creativa

Quarantadue anni di ricerca e di sperimentazione continua, di incontri e collaborazioni con architetti, artisti e designer del mondo intero, sfociati anche in grandi amicizie; il percorso di Sawaya & Moroni appare denso e ricco di linguaggi compositivi, aperto ad accogliere espressioni diverse e a percorrere strade innovative anche dal punto di vista tecnico, valorizzando quella virtuosa sinergia tra processo produttivo e sapienza artigianale che il mondo ci invidia, propria dei modi di produzione dell'arredo italiano. Sawaya & Moroni ha da sempre alimentato tale confronto valorizzando nella loro scelta produttiva (ogni pezzo delle loro collezioni è stato realizzato solo in Italia) la capacità del fare *made in Italy*.

A volte, invece di correre verso la ricerca di novità ad ogni costo, in un mercato che appare piuttosto saturo di offerte e di modelli che si sovrappongono ogni stagione, si sceglie una pausa per riflettere, per pensare anche alla propria storia e al proprio percorso. È questa la modalità che Sawaya & Moroni intendono offrire alla Design Week di quest'anno.

Non si tratta tuttavia di riproporre i pezzi 'storici' delle loro collezioni, di fare una selezione ragionata sui prodotti di 'affezione' del loro ricco catalogo, piuttosto l'intento è stato quello di riscoprire nel tempo della ricerca sviluppata sempre con una felice passione una serie di arredi e oggetti rimasti alla condizione di prototipo, costruiti in pezzi unici per spettacoli teatrali e musicali, mostre, eventi ed esposizioni, o in serie limitate, e quindi selezionati sia per il loro valore progettuale, sia per la loro oggettiva e preziosa singolarità.

Il processo seguito è stato quello di un'introspezione creativa.

Anche se la psicologia cognitiva a partire dagli anni '30 ha abbandonato l'introspezione come metodo scientifico valido per l'indagine sull'interiorità del proprio io, il rileggere un percorso dettato dalla qualità creativa che Sawaya & Moroni hanno condotto per la selezione dei pezzi proposti quest'anno si lega proprio ad una sorta di analisi della propria interiorità produttiva rappresentata da pensieri e scelte, sentimenti e desideri, passioni.

Possiamo anche leggere questa serie di oggetti come una sorta di 'autoritratto privato', in cui emerge la libertà di espressione, la ricchezza tipologica e la sapienza nel costruire, nella scelta e impiego dei diversi materiali.



PRESS OFFICE Via Clerici,1 - 20121  
Milano, Italy Tel.+39 02 86395.212  
e-mail: [press@sawayamoroni.com](mailto:press@sawayamoroni.com)  
web site: [www.sawayamoroni.com](http://www.sawayamoroni.com)

La famiglia di sedute scultoree in fusione di bronzo **CRYPTO** (1984) degli artisti Sido e François Thevenin apre in modo cronologico ed eloquente la selezione proposta esplicitando da subito la sinergia tra arte e design. **TECO** (1985) è un 'rolling desk' dal forte carattere geometrico - un cilindro ligneo orizzontale apribile - che inaugura la partecipazione alle collezioni di William Sawaya come autore. La sedia **BINE** (1991) sottolinea nella sua figura optical in bianco e nero il coinvolgimento della sensibilità artistica di Marcello Morandini nel fare design. La poltrona **FAIA** (1993) di Toni Cordero denuncia la raffinata pratica compositiva dell'architetto torinese in grado di miscelare in modo alchemico materiali e figure, dettagli e colori. Con il tavolo **TBL** (1994), di acciaio con gambe in due altezze tra loro intercambiabili secondo l'uso e l'occasione, disegnato da Jean Nouvel, Sawaya & Moroni sottolineano la loro ossessione per l'architettura che li accompagnerà sino ai nostri giorni. Tra le varie partecipazioni a mostre ed eventi culturali è parte la sedia a dondolo per bambini **MONKEYS** (1995) pensata da William Sawaya per "Abitare il Tempo": pezzo unico e sorta di riuscita rivisitazione in midollino dell'altalena basculante che si trova in ogni campo gioco per l'infanzia, qui trasformata in un organismo a due teste prospicienti slanciate verso l'alto e concluse da drappaggi policromi che seguono il movimento ondulatorio.

Alla stessa occasione espositiva, per la sezione "Delirium Design" curata assieme a Enzo Biffi Gentili appartiene la cassetiera **HEDGEHOG** di Matthew Hilton. Un unico esemplare che esplicita il suo carattere esuberante nel colore arancio acceso e nei dieci aculei a raggiera che stravolgono la tradizionale tipologia del settimanale. La poltrona **CRUST** (1988) di Ron Arad vede cimentarsi il designer israeliano e londinese di adozione con il legno. Famoso negli anni '80 per l'autoproduzione di arredi sperimentali in metallo del suo laboratorio One-Off, Arad si misura in questo progetto per la prima volta con il legno, piegato grazie a ben sei stampi e abbinato per contenere nello spazio intermedio ottenuto tra le superficie dei cuscini di gomma nera. Materiale industriale usato come un vizzo anche per i bottoni di un virtuale capitonné che segnano seduta e schienale. **MOUNTAIN** (2001) è un pezzo unico, una poltrona parte della scena allestita preso il Theatre Du Châtelet parigino dedicata alle composizioni per voce e pianoforte Winterreise (1827) di Franz Schubert, messe in scena dal genio del grande regista Robert Wilson, protagonista del teatro sperimentale degli ultimi decenni, qui anche autore delle luci e del disegno della scenografia con costumi firmati da Yves Saint Laurent.

**TORK** (2010) è una coppia costituita da una poltrona e da un coffee table, rimasti prototipi, che Daniel Libeskind, architetto americano di fama internazionale, assume come



PRESS OFFICE Via Clerici,1 - 20121  
Milano, Italy Tel.+39 02 86395.212  
e-mail: [press@sawayamoroni.com](mailto:press@sawayamoroni.com)  
web site: [www.sawayamoroni.com](http://www.sawayamoroni.com)

occasione per verificare e sperimentare alla scala dell'arredo la sua poetica compositiva espressa nel mondo delle costruzioni. Un anno dopo, un altro grande architetto, Zaha Hadid propone per Sawaya & Moroni la sedia **TIPPY** (2011) in legno laccato con una particolare patina metallica che valorizza l'idea di una superficie senza soluzione di continuità, sorta di nastro scultoreo chiamato a disegnare un oggetto iconico, che come la doppia grande poltrona **MANTARAY** (2014), entrambe prototipi, allude e riprende la ricerca parametrica di una geometria non euclidea condotta da una protagonista della scena del progetto internazionale. Lo studio Snøhetta, (ancora grandi architetti, questa volta del nord Europa), concorre ad arricchire col proprio contributo creativo le collezioni di Sawaya & Moroni con la serie **SLOYD** (2018, sgabelli lignei che rileggono gli arredi da lavoro delle falegnamerie del Paese) di cui è parte anche il curioso tavolo da falegname con morse laterali. Un arredo che dalle botteghe artigiane è catapultato, grazie ad un ridisegno concettuale, nella scena domestica esplicitando l'attenzione verso uno strumento indispensabile della produzione artigianale assunto come elemento necessario alla vita di ogni giorno per funzionalità, robustezza e durata nel tempo. Conclude questa ricca selezione di arredi, accomunati da un comune valore di ricerca e sperimentazione declinato in più di tre decenni, una famiglia dei preziosi oggetti in scala minore; la serie di cristalli di William Sawaya che nel 2004 disegna per Baccarat. **RENCONTRE con William Sawaya** unisce all'eccellenza di un marchio storico attivo in Francia dal 1764, il segno del design contemporaneo creando dei cristalli policromi e seduttivi di cui la brocca "Times Square", con il suo manico-coda esoterico e colorato, è riferimento assoluto.

Milano, 20 Aprile 2026

*Per informazioni dettagliate su ogni opera contenuta nelle fotografie, vi preghiamo di contattare il nostro ufficio stampa all'indirizzo: [press@sawayamoroni.com](mailto:press@sawayamoroni.com)*